



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Litterae de pietatis deuotionisque exercitationibus tempore Quarantenaе.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

farà all' hora presentaneamente, procurare anco quella maggior esibitione, che gli suggerirà la carità loro di fare nell'auenire; perche si possa poi ricorrere al suo tempo a riceuerla da chi sarà da noi deputato per questo; facendo essi, ouer voi alla presenza loro nota in scritto di tutto quello che volontariamente per carità loro si esibiranno; come a dire, il tale s'offerisce di dar per tanti mesi ò settimane tante moggia di grano, ò brente di vino, ò danari, ò come si sia ogni mese, ouero ogni settimana, ouero tanta limosina vna volta frà tanto spatio di tempo.

Alla quale limosina esortarete il popolo vostro all'Altare con efficacia spesso nelle Feste, e particolarmente queste due prossime, cioè dell'Assunzione della Madonna, e di S. Rocho, e Domenica prossima, legendo questa nostra all'Altare: e poi anco esortarete in particolare tutti, massime i Padri di famiglia, con l'occasione della cerca che farete alle case, ricordandogli quanto straordinariamēte deue essere abbondante questa souentione, & limosina, e per la cosa in se stessa, e per l'occasione de i pericoli presenti, e per douer loro molto più volentieri dar a questo modo quello, che darebbono senza dubbio, se questi poveri andassero quotidianamente alle case loro.

E perche la cosa non patisce dilatione, non mancarete poi Lunedì prossimo in sieme con li detti duoi Gentil'huomini deputati, esser da noi, e consegnar in mano del Tesoriero da noi deputato a questa opera, tutte quelle limosine, polize, ò note di esibitione, c'hauerete raccolto.

Auisarete anco il popolo, che si metteranno nelle Chiese principali, & in altri luoghi opportuni, Casse per lo medesimo effetto, a fin che possano commodamente far anco di più alla giornata in questa opera, quello che Dio gl'inspirerà. Et il Signore Dio vi benedica. Dall'Arciuescouato, il dì 14. di Agosto 1576.

Editto con il quale si proibiscono Bollettini, Anelli, e simili cose per la peste.

Carolus S. R. E. Presb. Cardinalis tit. S. Praxedis Archiepiscopus.

E Venuto a nostra notitia, che certi Bollettini, ò Breui, scritti, ò stampati in carta, ouer scolpiti in Anelli, e Medaglie, che comminciano con queste parole, [Crucem pro nobis subijt, &c. & altri, Gaspar fert myrram &c.] si vano spargendo appresso di molti, sotto nome, c'habbino virtù di preseruar ciascuno che gli porta adosso dalla peste, quali habbiamo trouati essere accompagnati da varie superstitioni. Però per debito dell'officio nostro, al quale s'aspetta leuare il culto vano e superstizioso, e conseruare nella sua purità, & amplificare il vero culto Diuino in questa Diocese nostra, per tenor del presente Editto, proibiamo a ciascuna persona di qual si voglia stato, grado, e conditione, si huomo come donna, che non dissemini, ò dia ad altri, nè tēghi, ò porti adosso, nè vfi in qual si voglia modo i sudetti Bollettini, ouer Breui, ò parole scritte, ò scolpite, nè meno altre di qual si voglia sorte, sotto questo nome di hauer virtù di preseruar dalla peste. Dat. Mediolani ex Aedibus Archiepiscopalis die 7. Septembris 1576.

Literæ de pietatis deuotionisque exercitationibus tempore Quarantenz.

Carlo Cardinale di santa Prassede, Arciuescouo di Milano.

LA sacra scrittura, Dilettissimi figliuoli, ci ammonisce & insegna in molti modi, ma specialmente con esempi, in che modo ci deuamo riportare nelle tribulationi e flagelli, che Iddio ci manda per i peccati nostri; perche ogni volta che quell'antico popolo di Dio era da lui percosso, & afflitto, hor con guerre, e captiuità, hor con peste, e varie piaghe, ricorreuano al Signore con lagrime, e penitenza, &

O o o egli

egli gli esaudiu, e liberau; questo testifica il Profeta David in molti luoghi, dicendo che gridarono al Signore essendo tribulati, & egli gli liberò da le loro necessitá; come anco dice di se stesso, io hò gridato al Signore essendo tribulato, e mi ha esaudito; & il popolo di Ninive, che era gentile, e nõ conosceua Iddio, ad vna semplice voce di Iona Profeta a loro incognito, che gli denunziò la souersione loro, cõ termine di quaranta giorni se nõ si emendauano, si voltò a Dio con dolore e penitenza tale de suoi peccati, che gli fù perdonato, e scapporono la rouina che gli soprastaua.

Quanto più il popolo Christiano, veramente popolo eletto da Dio, essendo flagellato, deue ricorrere a lui di tutto cuore, con vere lagrime, e penitenza, e sperare che ne farà liberato.

Hor chiara cosa è, che il Sig. è pur troppo prouocato dalli peccati nostri ad esser irato contra di noi: & ha gran ragione di darci questo castigo per causa d'essi, e per la poca vita christiana, che in questa Città si ritroua in tutti i stati di persone, e per la poca penitenza che sopra ciò si vede, e mutatione di vita, quale sopra tutto Dio richiede da noi.

Dunque douendosi far questa quarantena già publicata, per vsar tutti i remedij che humanamente si può, e non mancar della debita prouidenza dal canto di chi gouerna, che questo anco vuole Iddio; ci è parso nel Signore di auisari cõ paterno affetto tutti, tanto del clero come del popolo, che poco giouerebbono queste diligenze humane, che fanno per la liberatione di questa Città dal presente flagello, se non plachiamo Iddio sopra i peccati nostri, e se egli nõ si moue per sua misericordia a volerci perdonare, e liberare, disponendoci noi dal canto nostro quanto potremo cõ la sua Diuina gratia, ad essere esauditi.

Per tanto vi essortiamo tutti nel Signore, a fare hormai da vero, & in questa occasione con il cuore veramente pentito & humiliato, ricorrere alla sua immensa Bontá, e con la nouità della vita placare il suo furore: & a ricordarui, che hora è tempo più che mai di attendere per questa causa ad orationi, digiuni,

ni, & limosine, & altri simili exercitij spirituali: con i quali si procuri d'imperare questa desiderata gratia della liberatione; poi che cessando l'altre occupationi, vi si darà luogo di poterlo meglio fare, e la ragione, e l'urgente bisogno così lo ricerca, e maggiormente il sacro tempo del Aduento di Nostro Signore, nel quale per il più cade questa quarantena, da se ci innita, e specialmente essorta a questa sorte d'officij, & a tutte le altre opere buone.

Prima dunque guardatevi, diletti figliuoli, di non prouocare in questo tempo maggiormete l'ira di Dio cõtra di voi, col far che l'otio vi sia cagione di noui peccati; anzi l'occasione di star riserati in casa, e di non hauer molta occupatione conforme al solito, di lauorerij, artificij, e varie distrazioni di negotij, che comunemente si hanno nel discorrere per la Città ne gli altri tempi, vi ritorni in maggior comodità di occuparui santamente, e vi sia vno stimolo di voltar il cuore vostro a Dio, e far più spesso orationi publicamente, e priuatamente, & exercitarui ne i digiuni, & astinenze, & altre sorti di penitente, e sodisfazioni, che sogliono placare il suo sdegno contra di noi.

E perche comunemente le persone da se non fanno far debitamente tali preparationi, e la nostra natura suogliata nelle cose spirituali ha dibisogno in ciò di guida, e di qualche eccitamento; perciò per tener la mente più raccolta in Dio, e far più facilmente oratione in tutte le case, ciascun capo di famiglia si essorta, a prouedere di alcuni libretti spirituali, se non ne hanno; e se gli hanno, adoperarli, e di quei che più aiutano in questi tempi, e sono più atti a introdurci nell'oratione, e sante meditationi, massime della vita e passione di Nostro Signor, e delle vite de i Santi.

Quelli si doueranno leggere hora in presenza di tutta la famiglia, e specialmente al tempo di far l'oratione, qualche punto, per dar materia, & aiuto di meglio farla; hora priuatamente da ciascuno che sà leggere, per cauare qualche frutto p se stesso, & aiuto spirituale. Saranno a proposito per questo effetto

le

le Meditationi del Padre Gaspar Loarte sopra la Passione, e instruzione per meditare gli misterij del Rosario, & il suo libretto de i Rimedij de i peccati, & l'altro detto Conforto de gli afflitti, & le Meditationi del Granata, & il suo libretto detto Guida de peccatori, & altri simili de i sopradetti autori, & di altri a proposito di questi tempi, che siano probati.

Sopra questi, e sopra gli documenti de gli Euangelij che corrono, e sopra le vite de Santi douerebbono esser gli vostri ragionamenti fra il giorno, e la sera, massime gli giorni di festa, per non dar luogo alle mormorazioni, parole otiose, e dissoluzioni.

Ciascuno per meglio disporli a passar bene questo tempo, per ottener il fine che si pretende, ogni giorno faccia conto, che questa quarantena sia a punto come vn'altro sacro tempo della Quaresima: e come già Nostro Signore digiunò quaranta giorni nel deserto, lontano da ogni conuersatione de gli huomini, trattando con Dio solo per mezzo dell'oratione: Così procurate voi padri di famiglia, ciascuno nelle vostre case, che in questo tempo di publica mestitia, e solitudine, non solo vi sia ritiramento dalle conuersationi esteriori di fuori di casa; ma molto più si ritiri ciascuno interiormente, all'oratione, alle sante meditationi, a gli esami della coscienza, alla consideratione de gli giudicij di Dio, della propria morte, del giudicio vniuersale e particolare, delle pene dell'inferno, della gloria del Paradiso, & altre simili, ascoltando con diuotione quello, che in così fatte considerationi vi parlerà Dio al cuore, e determinando cò fermo proposito di metterlo in effecutione senza alcun fallo.

Procurate di accompagnare il digiuno di Christo con il vostro digiuno, & almeno con l'astinenza, se non quotidiana in questi quaranta giorni, & in questo prossimo Aduento, almeno di tre giorni la settimana; ricordandou ogni giorno di quel che faceua Christo Nostro Signore nel deserto, con digiunare, vegliare, dormir per terra, far oratione, e finalmente combattere col nimico, e

vincerlo valorosamente, scacciandolo con le parole della sacra scrittura, e con la virtù diuina.

Procurate accompagnarlo iui con la mente, cioè con la consideratione, e con il desiderio, e con la santa imitatione. Imaginateui, che come già anticamente si soleua nella santa Chiesa dar le quarantene in penitenza delli peccati, imponendosi per quaranta giorni, digiuni, orationi, e simili essercitij di penitenza e satisfatione; così il Signor adesso v'imponga questa quarantena, acciò la spendiate nelli sudetti essercitij con ogni diuotione.

Non potrete ogni giorno vdir Messa, come fareste in altri tempi, perche le feste sole procureremo si dica a certi luoghi accommodati in ogni contrada; douerete almeno ciascun di voi vdir la con il desiderio, e mentalmente facendouela presente, come se la vedeste, & vdiste, & andadoui cò lo spirito, poi che non potrete corporalmente, e standoui attenti per tutto quel tempo che suol durare, con la debita diuotione, facendo anche qualche meditationi sopra le parti principali d'essa; e similmente potrà far della comunione, che è solito di riceuerla spesso, e hora non potrà così farlo, comunicandosi almeno spiritualmente: se ben anche in questa parte procureremo darui alle volte alcuna commodità, e maggiormente consolarui, con far che portate riceuer realmente quel santissimo Sacramento, col quale in ogni caso non dubito che tutti vi armarete prima che entrate in questa quarantena.

Di più in questo tempo per placar il Signore, e mouere la misericordia sua verso di noi, ricordateui di far misericordia a i prossimi, Perche beati i misericordiosi, come dice Christo nostro Signor, che ancor loro conseguiranno misericordia da Iddio; faccia larga limosina chi può, a i poveri, e specialmente a quelli, che d'ordine nostro andaranno cercando alle porte a beneficio dell'Hospitale de mendicanti, & de i poveri Monasterij, massime di Monache, & de i poveri dell'istessa Parochia; e chi non può altrimenti, almeno gli facci limosina

Ooo 2 spiri-

spirituale, facendo qualche orationi, e pregando per loro, e per tutti i presenti bisogni.

Frà l'altre fruttuose occupationi di questo tempo, come già le Letanie instituite da quel santissimo Pontefice Gregorio Magno furno consecrate con numero settenario misteriosissimo, conforme anche a quello che insegnò lo Spirito Santo alla santa Chiesa di fare oratione publica sette volte il giorno, ad esèpio di quello che diceua il Rè David, sette volte il giorno io ti dirò le laudi ò Signore: il che non è senza gran misterio; perche in quelle sette hore pati Christo nostro Signore diuersi, e segnalati tormenti: così ci è parso molto conueniente, instituire che per tutto questo tempo della quarantena sette volte il giorno si facci oratione in ciascuna casa: e per ricordarlo a ciascuno al suo tempo, habbiamo ordinato, che nella Chiesa Metropolitana, e nelle Collegiate regolari e secolari, e parochiali, si suoni per le orationi sette volte tra la notte & il giorno alle sue hore conuenienti, sonandosi prima tre tocchi al modo dell'Aue Maria, e dopò la campana solita dell'oratione della sera per vn quarto di hora; nel qual tempo habbiano tutti a dire prima l'Aue Maria, poi le Letanie, & altre preci, & orationi, massime quelle che sono accomodate al presente bisogno, e perciò alli dì passati di ordine nostro stampate in vn libretto, del quale ogn'vno potrà prouederli facilmente.

Medesimamente potrà ciascuno meditare sopra le sette volte principali che Christo Nostro Signore sparse il suo pretioso sangue per nostro amore, come contra gli sette peccati mortali. La prima nella circoncisione, contra la lussuria; la seconda all'horto, doue già Adam peccò, contra la gola; la terza nella flagellatione, contra l'ira; la quarta nella coronatione, contra la superbia; la quinta nel inchiodar le mani, contra l'auaritia; la sesta nel inchiodar i piedi, contra l'accidia; la settima nel aprire del costato, contra l'odio, & inuidia: ouero meditare sopra le sette parole che disse nostro Signore in Croce; ò sopra gli set

te dolori che hebbe la gloriosa Vergine Madre di Dio per il suo dolcissimo figliuolo; ò sopra le sette allegrezze che similmente hebbe di quello; acciò secondo la moltitudine de i dolori del cuor suo, come dice il Salmo, le consolationi diuine la reimpissero d'allegrezza: ouero si potrà meditare sopra le sette petitioni contenute nel Pater noster, considerando parola per parola con affetto e diuotione; ouero sopra altre cose al miglior modo che ciascun saprà, e lo Spirito santo le dettarà: poi che rappresenta questo numero anco gli sette Doni dello Spirito sato, & i Sette Sacramenti della Chiesa, e molti altri misterij.

Tutti in tal tempo di oratione procurino star affacciati alle finestre, ò doue si possi, alle porte della casa, per fare la oratione comunemente ad alta voce con tutti quelli della sua contrada, voltati verso l'altare, ò altra diuotione che sarà posta in essa, nella forma e modo che saranno auisati dal Parochiano, ò altro Sacerdote deputato da noi a questo effetto in quella còtrada, ò parochia.

E doue non ci fosse modo, ò contrada accomodata per poter far detta oratione in comune, ò fusse alcuno impedito talmente, che non potesse andare alla finestra, ouero porta; non resti almeno di far questo medesimo, & altre diuote orationi nell'istesso tempo dentro la casa, pur con gli altri di casa, ouero anco nella camera sua, ò nel letto doue si ritroua.

Parimente al tempo che suonaranno le tre solite Aue Maria, cioè quella dell'aurora, quella del mezzo giorno, e quella della sera, douerete dire a ciascuna li tre versetti, con le tre Aue Maria, con i quali si guadagna certa indulgenza, & accompagnare quella salutatione della Gloriosa Vergine con l'affetto del cuore, raccomandando caldamente all'antica e perpetua protezione sua sopra questa Città gli vrgenti bisogni, & affittioni presenti di questo popolo, acciò quella benedetta Madre di Dio interceda per noi, e sia aduocata nostra appresso il suo figliuolo secondo il suo costume, placando l'ira di esso verso noi miseri peccatori.

E per-

Et perche tanto più volentieri vi habiate da occupare in questi santi esercizi; tutti quelli che alli segni della campana sodetti farano oratione per lo spatio d'un quarto d'horz, e pregaranno per gli infermi ò sospetti di peste; Concediamo per l'auttorità a noi dalla santa Sede Apostolica concessa, sette anni d'Indulgenza, & altre tante quarantene, per ogni volta che la faranno; & in capo della settimana hauendo continuo questo esercizio, Indulgenza plenaria, essendo confessati, e comunicati, ò almeno contriti, quando non possano hauere commodità di Sacerdoti che li confessi, e comunicati.

Questi sono i mezzi, dilettissimi figliuoli, con i quali spero che sarà fruttuosa questa quarantena; & a questo modo facendo, dobbiamo sperare che si mouerà la diuina misericordia a compassione del suo popolo, vedendolo contrito, e ben disposto, con animo fermissimo di non volerlo offendere; e cessando i peccati, cessarà insieme il flagello della sua diuina giustitia, che per loro cagione meritamente adopra & esercita contra di noi: il che piaccia alla sua Diuina bontà di concederci a maggior gloria sua; & a questo effetto in nome suo vi benediciamo. Amen. Dat. nel Palazzo Archiepiscopale di Milano, a di 20. d' Ottobre 1576.

Editto per la quarantena delli Ecclesiastici.

NON volendo l'Illustrissimo e Reuerendissimo Monsignor Carlo Cardinale di Santa Prassede Arcivescovo di Milano, per parte sua lasciar adietro mezo nè diligenza alcuna spettante all'officio suo, che possa promouer, ò agiutar la salute spirituale ò corporale di questo popolo commesso alla cura sua pastorale; & essendosi con matura consideratione stabilito di far vna generale, e particular quarantena per aiuto di questo popolo nel flagello di peste, col quale ha cominciato il Signore già alcuni mesi sono a visitar questa Città: Per tanto col presente suo Editto sua Signoria Illustrissima auisa tutte le per-

sone ecclesiastiche, di qual si voglia grado, e conditione, che fra sei giorni prossimi seguenti dopò la publicatione d'esso, debbano prouederli delle cose necessarie al viuere, e mantenimento loro, e delle loro famiglie per quaranta giorni, quali immediatamente cominceranno a correr finiti gli sei giorni.

Comanda poi a tutti gli sudetti, che sotto la pena di 200. scudi, & altre pene più graui, secondo la qualità della persona, e della disobediencia di ciascuno, che per tutto lo spatio di detta quarantena non eschino, nè lascino, ò facciano uscire alcun seruitore ò altro della sua famiglia, fuori della casa della loro solita habitatione, nè di quelle che da sua Sig. Illustriss. le saranno designate più vicine ò anesse alle Chiese, nelle quali hanno a far il suo seruitio quotidiano del choro, nè meno in esse case ammettano altri senza legitima licenza.

Ecce tua però dal presente Editto i suoi Vicarij, Prefetti delle porte, Visitatori, e seruitori loro che faranno seco, e gli altri ecclesiastici secolari e regolari, deputati da sua Signoria Illustrissima alla visita, aiuto, e prouisioni opportune della Città ouero Diocesi in questi bisogni, c'haueranno di ciò patenti in scritto da sua Signoria Illustrissima. Ecce tua anco, che tutti i Curati della Città, e Vicecurati, e Coadiutori loro per officio loro parochiale verso il suo popolo, possano in tutto questo tempo liberamente andar per tutte le loro proprie Parochie, e per quelle che sono raccomandate alla cura loro; e quando faranno per far qualche ministero ecclesiastico, possano anco condurre, & hauer seco vn custode, ouero altro chierico di quelli che saranno descritti nella lista sottoscritta dal Prefetto della porta, che gli serua in quelli ministerij & officij Parochiali, per i quali officij anco possano venir a tutte le hore da sua Signoria Illustrissima, e suoi Vicarij, e Prefetti delle porte, secondo il bisogno.

Ecce tua anco gli Ecclesiastici Forensi, che con la fede delli Vicarij Foranei per vrgenti bisogni faranno ricorso da sua Signoria Illustriss. ò suoi Vicarij, e